



Guida per muoversi in modo sostenibile su strade sicure

Tavolo di Agenda 21

Qualità della vita e mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici

Proposte operative per gli insegnanti
della scuola primaria
(classi prime e seconde)

ATTIVITA' INTRODUTTIVE



Associazione
Culturale
LAQUP



ATTIVITA' INTRODUTTIVE

OBIETTIVI

- ragionare con i bambini sulle modalità di spostamento casa-scuola
- valutare le preconoscenze degli allievi sul tema della mobilità sostenibile
- creare attenzione al problema della sicurezza stradale
- stimolare lo spirito di osservazione degli alunni
- sollecitare modalità di comportamento corretto nella strada

1. Lettura di un racconto

Per introdurre il tema della mobilità sostenibile può essere letto un racconto ai bambini su queste tematiche al fine di stimolare una prima discussione.

"La favola di PiéDino e PieDona" ideata dai giovani in servizio civile del Comune di Trento.

"Pié Dino e Pié Dona... A PIEDI SICURI"

Il PEDONE Pié Dino esce di casa con la sorella Dona per andare a scuola. Appena usciti di casa vedono tante persone e macchine che "road-road" rimbombano e sfrecciano veloci sulla strada. I PEDONI tutti contenti camminano guardando il quartiere. Tutto di un tratto da dietro le spalle sentono: "Ehi! permesso lasciami passare che sono di fretta". E' Eo, un topolino sdentato che corre veloce sul marciapiede non badando ai pericoli della strada.
Pié Dino chiede: "Oh ma chi sei tu che corri così veloce? La mia mamma ha detto che bisogna stare attenti quando si cammina per strada!"
"Io sono Eo, sono un topolino e corro così veloce perché sono piccolo e spericolato, ma non ho amici perché sono piccolo e senza denti" risponde tutto triste il topolino.
Pié Dino continua: "Come hai fatto a perdere i denti? A me sono caduti da soli e ora stanno crescendo quelli nuovi."
"Eh, l'altro giorno stavo passeggiando sul marciapiede guardando le nuvole e il sole e BAM! Sono inciampato in un tombino e ho perso tutti i miei denti davanti. E voi chi siete?" risponde il topolino.
"Io sono Pié Dino, lei è mia sorella, siamo due PEDONI e anch'io sono senza denti davanti, siamo uguali! Accompagnaci a scuola! Però non guardare per aria mentre cammini: in strada bisogna stare attenti" ricorda Pié Dino al topolino Eo. Intanto Pié Dona a causa dello smog tossisce forte forte: "coffi! coffi!" e dice:
"Che puzza fa il fumo delle macchine e che fastidio!"
Eo il topolino risponde: "Già! Dovrebbero andare tutti a piedi! L'aria sarebbe pulita e potremmo sentire i profumi della natura!"
Chiacchiando si imbattono in un signore anziano, vestito in un modo un po' strano: ha una specie di giubbotto arancione con delle strisce bianche lucide e fosforescenti; in mano ha una paletta rotonda.
"Cosa se ne fa di una paletta?" pensano Eo e i PEDONI; si avvicinano a lui e gli dicono: "Ciao, tu cosa fai qui fermo vestito così?"
"Ciao amici, benvenuti! Stavo proprio aspettando voi. Io sono il NONNO VIGILE, fermo le macchine per voi!"
"WOW! Fermi le macchine?! Sei un supereroe? Hai dei super poteri?!" grida emozionato il PEDONE al NONNO VIGILE.
"Sì, il mio potere sta nella mia giacca arancione ed in questa paletta: le macchine hanno paura di loro e si fermano quando voglio!" dice il NONNO VIGILE divertito. Mentre il NONNO VIGILE parla, i PEDONI vedono che il topolino Eo salta su e giù dal marciapiede aspettando di poter attraversare...
"Ehi tu, topolino, stai attento! Finché la strada non è libera, si resta dentro il marciapiede, non sul bordo!" grida il NONNO VIGILE; poi sorride e aggiunge: "Ora, miei cari PEDONI! voglio presentarvi una mia carissima amica. E' un po' buffa, tutta a righe bianche e nere. Sapete chi è?"
Pié Dino dice: "Io lo so! E' una tifosa della juve!"
"No, no, sarà una ancora il pigiama a quest'ora!" urla il topolino Eo.
"Dai NONNO VIGILE, dici chi è!" Esclamano i tre amici PEDONI."

"Un momento, PEDONI miei. Eccola qua: questa è ZELDA LA ZEBRA."
"Ciao ragazzi, il NONNO VIGILE ed io ci conosciamo da tempo e spesso ci facciamo compagnia. Lui con la sua paletta magica ferma le macchine ed io invece porto in groppa da una parte all'altra della strada i PEDONI come voi. Molte persone mi chiamano strisce pedonali, ma per gli amici sono ZELDA LA ZEBRA. Spesso mi vedete in compagnia del signor SEMAFORO, alto e fiero. Lui non si distrae mai: guida macchine e PEDONI, a volte si incanta, ma in certi ingorghi è veramente fondamentale. Quando dovete attraversare la strada venite a trovarci, io sarò felicissima di portarvi in groppa tutte le volte che ne avrete bisogno."
"Davvero? Grazie mille amica ZELDA LA ZEBRA" dice Eo il topolino.
"Però attenzione: a volte anch'io mi distraigo e sono tanto stanca. I primi a stare attenti nell'attraversare la strada dovete essere voi PEDONI! Prima di passare guardate sempre a sinistra-destra-sinistra e se ci sono macchine aspettate che passino, guardate a sinistra-destra-sinistra e poi attraversate. Questa è una cosa molto importante, avete capito?" afferma ZELDA LA ZEBRA.
"Sì! Ce lo ricorderemo: guarderemo a sinistra-destra-sinistra" esclamano i PEDONI.
"Ora andiamo!" dice il PEDONE "Ciao NONNO VIGILE! Ciao ZELDA LA ZEBRA!"
"Ciao PEDONCINI cari!" dice il NONNO VIGILE.
"Ciao amici" saluta ZELDA LA ZEBRA e continua dicendo: "Andate e state attenti, perché per arrivare a scuola dovete passare vicino ad un altro incrocio, chiedete consiglio al Signor SEMAFORO. E' un personaggio un po' burbero e cambia spesso colore. Dovete essere gentili con lui altrimenti si offende, diventa tutto rosso e non vi fa passare."
I nostri tre amici camminano sul marciapiede verso la scuola contenti delle nuove amicizie e cantano "sinistra - destra - sinistra, olé".
Ecco il SEMAFORO, chissà se è vero che si offende.
"Salve, sono un piccolo topolino e loro sono i miei piccoli amici. Stiamo andando a scuola e se non ci dai una mano rischiamo di essere sgridati dalla maestra per il ritardo. La tua luce tonda è verde possiamo passare, vero?" e così dicendo mette una zampina sulla strada.
"NO! Fermo! La mia luce tonda è per le macchine: quando è verde passano loro e voi dovete stare fermi! La vostra luce è quella con disegnato un ormino! Solo quando questo è verde tocca a voi passare!" spiega il Signor SEMAFORO.
"Ma allora Eo deve aspettare la luce con il topolino?" chiede Pié Dino.
"No, basta che lo accompagni per mano tu! Ricordate, quando si cammina tutti assieme bisogna aiutarsi e darsi la mano quando si attraversa la strada!"
Il Signor SEMAFORO fa diventare la luce dei PEDONI verde e in pochi secondi i tre amici raggiungono il lato opposto della strada e si trovano di fronte alla scuola.
"Grazie mille Signor SEMAFORO" urlano in coro "Ci rivedremo al nostro ritorno."
salutano con la mano e la zampina e si dirigono di tutta fretta verso le classi.
La campanella è appena suonata.
Al termine delle lezioni, Pié Dino e Pié Dona incontreranno di nuovo i loro amici nel tragitto verso casa.

(http://www.trentogiovani.it/content/webfm_send/403)





ATTIVITA' INTRODUTTIVE

“La città Polverosa”, storia scritta dagli allievi della classe II della Scuola Primaria Anna Frank di Avigliana (TO) nell’a.s. 2009-2010 nell’ambito del progetto “Strade + belle e sicure”

C’erano una volta Nera e Nero, due bambini di sei e sette anni che andavano a scuola nella città Polverosa.

Tutte le mattine si alzavano molto presto e andavano alla Scuola Primaria della Conoscenza; fin dal mattino i loro genitori erano tanto nervosi perché per strada incontravano tanto traffico e le auto rimanevano tutte incastrate.

Per questo motivo i due bambini arrivavano sempre in ritardo a scuola e le maestre li sgridavano; inoltre avevano la faccia tutta grigia, perché l’aria che respiravano era piena di smog.

Nell’intervallo a scuola non potevano mai andare nel giardino perché avrebbero respirato l’aria sporca e inquinata e si sarebbero ammalati di asma e di allergie. Quando alla sera uscivano dalla scuola, così come nel tempo libero, non potevano mai andare al parco giochi, che era nascosto sotto uno strato di cenere nera e l’aria era spessa e irrespirabile.

In quella città non c’erano alberi e l’unico cavallo rimasto, di nome Calimero, era tutto malato: raffreddore, intossicazione, broncopolmonite, allergie di tutti i tipi, era stanco di starnutire tutto il giorno e gli occhi lacrimavano.

Ma un bel giorno tutto cambiò... I cittadini, grandi e piccini, decisero di abbandonare le automobili e iniziarono a camminare, andare in bici e circolare per le strade con i pattini.

I bambini venivano accompagnati a scuola con il pedibus organizzato dal Comune della città Polverosa, ogni tanto venivano anche con il bicibus, così arrivavano sempre puntuali e le maestre non li sgridavano più. I genitori al mattino erano tranquilli e rilassati perché andavano al lavoro con il treno e non rimanevano più incastrati in mezzo alle altre macchine.

L’aria diventò pulita, anche perché gli abitanti piantarono tanti alberi e fiori e lo smog scappò via. I bambini poterono tornare a giocare nel giardino della scuola e nel parco giochi nel tempo libero. Il cavallo Calimero diventò tutto bianco e guarì. E da quel giorno si fece chiamare Fiocco di Neve e cominciò a correre e a galoppare per tutti i prati.





ATTIVITA' INTRODUTTIVE

2. La strada è casa nostra

Invitando i bambini a confrontare lo spazio privato della loro casa con lo spazio pubblico della città (strade, piazze, giardini), si può proporre e commentare insieme l'immagine della strada come "la nostra casa fuori".

Come vogliamo che sia la nostra casa? Sicura, accogliente?

Come vogliamo che sia la nostra "casa fuori"?

Che cosa aggiungiamo nella nostra casa per renderla più bella e funzionale?

Che cosa possiamo aggiungere alle strade per migliorarle? Arredi? Colori? Alberi?

Come ci comportiamo nei confronti del nostro spazio domestico?

Come ci comportiamo nei confronti dello spazio pubblico? Quanto lo sentiamo nostro perché di tutti? Perché?

3. Simulazione in strada

Per aumentare la capacità di "evitare" i rischi stradali, possono essere mimate alcune situazioni di rischio in strada. Per l'occasione, sarà fondamentale coinvolgere la Polizia Municipale affinché disponga la chiusura al traffico di un tratto di strada (se possibile, quello antistante la scuola).

Alcuni bambini saranno travestiti da automobili e si muoveranno lungo la carreggiata, mentre gli altri dovranno attraversare la strada. Inizialmente l'insegnante non darà indicazioni su come attraversare ma al termine di ogni simulazione chiederà ai bambini quali sono stati i comportamenti corretti e quelli scorretti. Sulla base delle osservazioni emerse, i bambini (tanto gli automobilisti quanto i pedoni) metteranno a fuoco i comportamenti corretti e le ragioni che ne sono alla base.





ATTIVITA' INTRODUTTIVE

4. Attività sul rischio nei diversi ambienti e in strada

Per arrivare a riflettere sul rischio nella strada, può essere utile ragionare prima sul rischio nei diversi ambienti.

I bambini disegnano situazioni di rischio in generale, ogni disegno viene poi diviso a seconda dell'ambiente dove è avvenuto, quindi a scuola, a casa, in vacanza o per strada.

Si valuta poi con i bambini la probabilità del rischio, ogni quanto tempo si corre un determinato rischio? (probabilità alta, media, bassa).

Cartelloni realizzati dall'Associazione culturale Laqup per il progetto "Strade più belle e sicure".



Quali sono i rischi nella strada?

Si considerano i disegni riferiti al rischio nella strada e si suddividono a seconda della gravità del danno (danno 1= alle cose; danno 2= contusi; danno 3= feriti; danno 4= morti).

Si valuta poi la probabilità che questi danni accadano alle persone (alta, media, rara).

(Ad esempio che la macchina esploda e muoiano tutti i passeggeri è un danno 4 e la probabilità è bassa, che una persona venga investita sulle strisce pedonali e si ferisca è un danno 3 con probabilità alta).

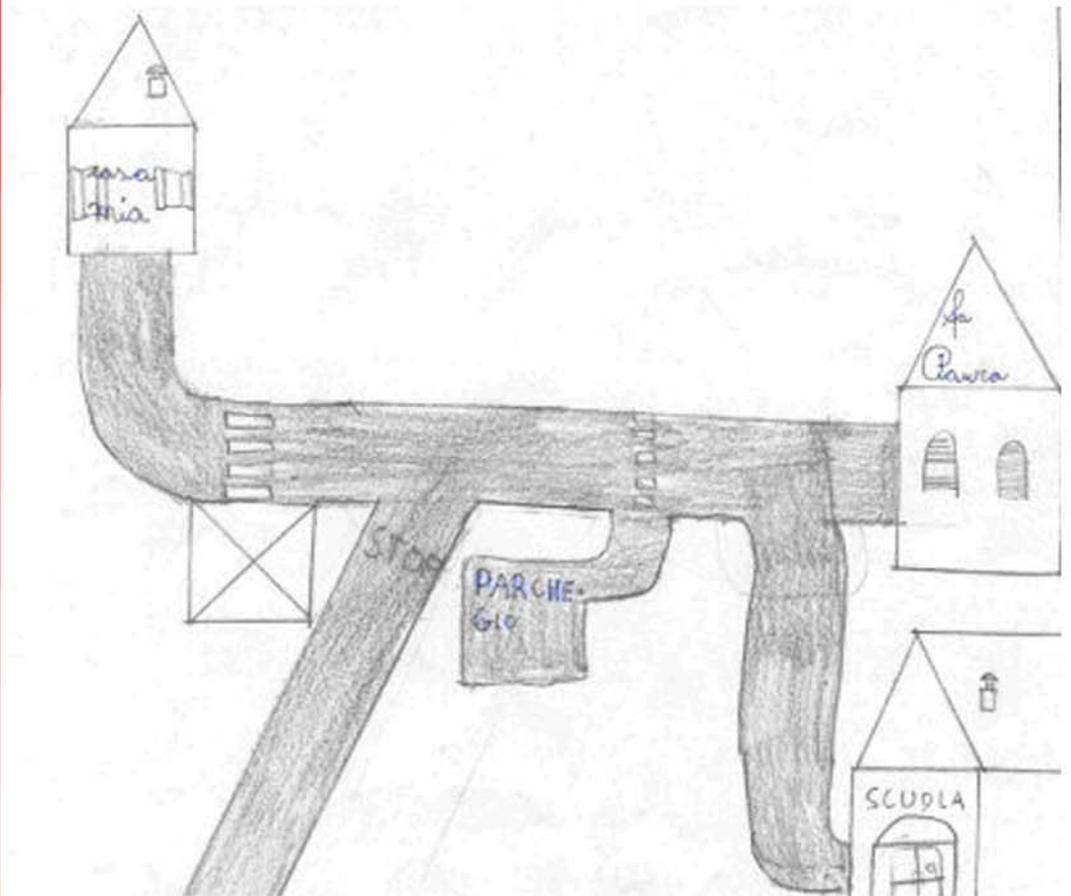




ATTIVITA' INTRODUTTIVE

5. Che cos'è la strada?

Provare a definire con i bambini che cosa è per loro una strada (solitamente viene indicata la corsia veicolare, mentre piste ciclabili e marciapiedi non sono considerati "strada" nell'immaginario dei bambini). La fase di discussione può essere seguita da una rielaborazione sotto forma di disegno.



6. Dichiarazione dei diritti del bambino

A partire dalla Dichiarazione dei diritti del bambino, si può chiedere agli allievi se ritengono importante anche il diritto di muoversi in sicurezza nella loro città per raggiungere i luoghi che garantiscono la loro istruzione, salute ecc. (come garantire ai bambini il diritto all'istruzione se i luoghi dell'istruzione non sono accessibili ai bambini?)



ATTIVITA' INTRODUTTIVE

1. Il bambino deve godere di tutti i diritti enunciati nella presente Dichiarazione. Questi diritti devono essere riconosciuti a tutti i bambini senza eccezioni, senza distinzioni o discriminazioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di censo, di nascita o di altra condizione relativa al bambino stesso o alla famiglia.



2. Il bambino deve godere di una speciale protezione; disposizioni legislative o altri provvedimenti devono garantirgli possibilità e facilitazioni perché egli possa svilupparsi in modo sano e normale fisicamente, intellettualmente, spiritualmente e socialmente, in condizioni di libertà e dignità. Nella approvazione di leggi relative a questo fine, l'interesse superiore del bambino deve essere determinante.



3. Il bambino ha diritto, fin dalla nascita, a un nome e a una cittadinanza.



ATTIVITA' INTRODUTTIVE

4. Il bambino ha diritto alla sicurezza sociale. Affinché egli possa crescere e svilupparsi in modo sano, a lui e a sua madre devono essere assicurati aiuti e protezioni speciali e soprattutto una adeguata assistenza prenatale e postnatale. Il bambino ha diritto all'alimentazione, all'abitazione, agli svaghi e alle cure mediche che sono necessarie.



5. Il bambino fisicamente e psichicamente minorato o socialmente disadattato ha diritto al trattamento, alla istruzione, alle cure speciali richieste dal suo stato o dalla sua condizione.

ALLA MIA MAMMA I BAMBINI HANDICAPPATI LA COMUNICANO IN UN MODO!...RISVEGLIANO IN LEI UN COSÌ PROFONDO AMORE CHE LA SUA SENSIBILITÀ NON TOLLERA NEMMENO DI DOVER PENSARE CHE ESISTANO! POVERA MAMMA!

EH SÌ, CE N'È TANTA DI GENTE BUONA COSÌ!



E DICO IO...PER FARCI VOLER BENE IN QUEL MODO NON È CHE CI DOVREBBERO PAGARE QUALCHE...



6. Il bambino, per lo sviluppo armonico della sua personalità, ha bisogno di amore e di comprensione. Egli, nei limiti del possibile, deve crescere sotto la custodia e la responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in una atmosfera di affetto e di sicurezza morale e materiale; nella prima infanzia, salvo casi eccezionali, non deve essere separato dalla madre. La società e le autorità competenti hanno il dovere di occuparsi, in modo particolare, dei bambini senza famiglia e di quelli che non hanno mezzi sufficienti di sussistenza. È auspicabile che alle famiglie numerose siano assegnati sussidi statali o di altro genere per il mantenimento dei bambini.



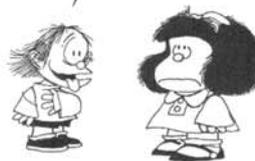
ATTIVITA' INTRODUTTIVE

7. Il bambino ha diritto a un'istruzione che deve essere gratuita e obbligatoria, almeno ai livelli elementari, e che deve contribuire alla sua formazione generale e consentirgli eguaglianza di possibilità di sviluppare le sue doti, il suo spirito critico, la consapevolezza delle responsabilità morali o sociali e di diventare un membro utile della società. L'interesse superiore del bambino deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; questa responsabilità ricade in primo luogo sui genitori. Il bambino deve avere ogni possibilità di dedicarsi a giochi e ad attività ricreative orientate verso i fini che l'educazione gli propone; la società e le pubbliche autorità devono impegnarsi ad agevolare il godimento di questo diritto.



8. Il bambino deve essere sempre tra i primi a ricevere protezione e soccorso.

QUINDI IN CASO DI CARESTIA MONDIALE, TUTTI TUTTI TUTTI I GELATI DI FRAGOLA CON LA PANNA LI DAREBBERO PRIMA A NOI, A NOI, VERO?



9. Il bambino deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà e di sfruttamento. Egli non deve essere oggetto di mercato, sotto qualsiasi forma. Il bambino non deve essere ammesso al lavoro se non ha raggiunto un'età minima adeguata; in nessun caso deve essere costretto o autorizzato ad accettare un'occupazione o un impiego che nuoccia alla sua salute o alla sua educazione o che ostacoli il suo sviluppo fisico, mentale o morale.

TANTO, TUTTE QUELLE COSE, AVREMO IL TEMPO DI SUBIRLE QUANDO SAREMO GRANDI



10. Il bambino deve essere protetto da comportamenti o influenze che possono indurlo a qualsiasi forma di discriminazione razziale, religiosa o di altro genere. Egli deve essere educato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di amicizia tra tutti i popoli, di pace e di fraternità universale e nella consapevolezza che dovrà porre le proprie energie e i propri talenti al servizio dei suoi simili.

E QUESTI DIRITTI... RISPETTIAMOLI SUL SERIO, EH? CHE NON ACCADA COME COI DIECI COMANDAMENTI!

